**Omelia della Festività di Maria Madre di Dio - domenica 1 gennaio 2023**

Oggi torniamo di nuovo a contemplare il mistero del Natale: un Dio fatto bambino nel grembo verginale di Maria. Al centro c'è lei, Maria, una giovane donna disponibile alla volontà del Signore. In lei sono realizzate le promesse. Con il suo “ si “ ha reso possibile la salvezza, l'incarnazione del verbo. In lei risplende il volto di Dio come mai era successo prima. Noi non possiamo non ringraziarla e non guardare il suo volto raggiante e pieno di amore.

La Chiesa pone lei all'inizio di un anno nuovo, carico di domande, di attese, di speranza, per vari motivi. In primo luogo per invocare la sua protezione. Abbiamo bisogno che Maria volga il suo sguardo pieno di misericordia su di Noi, che siamo in questa “valle di lacrime”. Abbiamo bisogno che lei interceda presso il suo Figlio, perché ci aiuti a risollevarci dalle nostre cadute. Nello stesso tempo abbiamo anche bisogno che Maria ci aiuti a modellare la nostra vita sulla sua, lei che ha saputo essere docile alla parola del Signore: “l'ha ascoltata, meditata e vissuta.” Maria è l'immagine dell'autentico credente. E’ colei che grazie al suo silenzio interiore sa fare memoria delle cose che il Signore compie per ognuno di noi, così da non scivolare nella dimenticanza, nella superficialità e nell'ingratitudine. Noi tutti abbiamo bisogno di meditare di più, di diventare uomini e donne pensanti, per capire dove stiamo andando e dove vogliamo portare il mondo. Abbiamo bisogno che la donna di Nazareth ci aiuti a custodire e a mettere insieme tutti i pezzi, a volte disordinati, della nostra vita. Maria ci aiuta a passare da un ascolto attento a una pratica operosa, in grado di comporre e ricomporre gesti di carità fraterna verso i fratelli e le sorelle che ci vivono accanto, in particolare quelli più poveri e deboli.

Maria con il suo esempio indica anche alla Chiesa e alle nostre parrocchie la strada della conversione per comprendere ciò che il Signore ci chiede di fare in questo tempo così complesso. Questo nuovo anno si apre con dei messaggeri improvvisati: nessuno si aspetta che proprio i pastori diventino i primi “apostoli”, portatori di un annuncio così importante. Eppure è alle loro bocche che è affidato il Vangelo che ancora percorre la terra. Nessuno di noi allora può sentirsi esonerato dal portare nel mondo la Parola del Signore. Questo nuovo anno si apre con Maria, la madre di Gesù, che custodisce fatti e parole di cui non può decifrare immediatamente il senso e allora li confronta e li medita, perché non vadano perduti, ma diventino una luce e una forza.

Anche a noi Gesù chiede lungo quest'anno appena cominciato di non lasciar scorrere invano la sua Grazia nascosta dentro la storia. Egli ci chiede di rimanere pensosi davanti a tutto quello che accade senza mai rinunciare a capire, a discernere il bene dal male e a scegliere con la saggezza del Vangelo la strada da seguire per vivere da discepoli.

Noi ci auguriamo all’inizio di questo nuovo anno che termini la guerra tra la Russia e l’Ucraina ed abbiano fine le impiccagioni delle donne iraniane che chiedono libertà, istruzione e parità di diritti con gli uomini.